

Una legge regionale per la montagna «Norme ad hoc per questo territorio»

Baldi (Pd): «Serve un ombrello normativo intelligente e moderno»

UNA NUOVA legge regionale per la montagna, sull'esempio di quella che già esiste in Emilia Romagna. È il progetto su cui annuncia di essere al lavoro il consigliere regionale del Pd, Massimo Baldi. «Per la montagna abbiamo già fatto tanto – dichiara – e sono orgoglioso dei piccoli risultati che la Regione Toscana sta ottenendo in fatto di politiche per la montagna e del piccolo contributo che ho potuto portare. In particolare è significativo

PRIMI BILANCI

«Abbiamo già fatto tanto, ma siamo consapevoli di quante cose servono ancora»

che la montagna compaia oggi nel programma regionale di sviluppo non più come semplice sommatoria di misure e di piani, ma come sistema strategico. Accanto all'orgoglio c'è però la consapevolezza di quanto ancora c'è da fare e di quanto il tempo sia tiranno».

POI BALDI, riferendosi a recenti notizie, come quella dell'entrata in vigore della consegna della posta a giorni alterni in montagna, aggiunge: «In questi giorni leggo sulla stampa alcune comunicazioni che riguardano, in particolare, la sanità e i servizi postali».

«**FIN DALL'INIZIO** della consiliatura – prosegue – la giunta regionale e il gruppo del Pd, con ogni tipo di atto e strumento, sono stati al fianco della montagna in queste battaglie. E saremo al fianco dell'Anci e del suo coordinatore delle aree montane, il sindaco di San Marcello Piteglio, Luca Marmo. Serve però un cambio di passo legislativo. Da ormai un anno – annuncia Baldi – lavoro ad un progetto che è ora di mettere in campo: quello di una legge per la montagna che, come avviene nella vicina Emilia Romagna, fornisca ad amministratori, imprenditori, mondo associativo e cittadini di quelle aree un contesto normativo adeguato e peculiare».

QUESTA LEGGE dovrebbe fissare anzitutto degli obiettivi «permanenti» per la montagna, come la qualità dei servizi, il sostegno alla forestazione, la lotta allo spopolamento, per poi individuare un organo specifico permanente che se ne occupa. Altra «sfida» è l'istituzione di un «ufficio montagna» a cui possano rivolgersi soggetti dai vari settori, impiantisti piuttosto che agricoltori o produttori di altro tipo. «Non sarà una bacchetta magica e non si farà in due giorni – prosegue Baldi – anche perché sarà necessario il coinvolgimento del massimo numero di soggetti, istituzionali e non. Ma senza un ombrello normativo, intelligente e moderno, le politiche e le battaglie per la montagna si parcellizzano e perdono di competitività».

Elisa Valentini



Massimo Baldi, consigliere regionale del Partito Democratico
(foto archivio Castellani)

